

## **A NOI!**

*di Luca Bertazzoni*

*collaborazione di Marzia Amico, Samuele Damilano, Eleonora Numico*

*Immagini Antonio Castoro, Giovanni De Faveri, Cristiano Forti, Dario Parlapiano*

*Grafiche Giorgio Vallati*

*Ricerca Immagini Alessia Pelagaggi*

## **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Nella campagna elettorale che ha portato la coalizione di centrodestra a vincere le elezioni del 2022 la futura Presidente del Consiglio Giorgia Meloni era stata molto chiara.

## **COMIZIO A L'AQUILA - 07/09/2022**

### **GIORGIA MELONI - PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA**

A voi hanno detto sempre che la sinistra in Italia aveva un'egemonia culturale, ma non è vero. Quello che la sinistra ha in Italia è un'egemonia di potere: loro sono riusciti a mettere persone che rispondevano a loro in tutti i posti che contavano. Invece la mia grande missione è costruire una nazione nella quale le persone possano andare avanti indipendentemente dalla tessera di partito che hanno in tasca. Sano merito!

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Sano merito! Ecco, questa è una bella notizia per tutti quei giovani che hanno visto mortificate le loro qualità, le loro passioni, le loro aspettative perché nei posti apicali non c'erano i migliori, ma gli amici degli amici, meglio ancora se avevano le tessere del partito in tasca. Però come lo applichi il criterio del sano merito? Ecco, qui entra in campo la discrezionalità. Che non può sconfinare nell'eccesso di potere, né può avere una deriva verso il rancore con chi governava prima. C'è da amministrare la cosa pubblica, il bene pubblico e la collettività si aspetta la scelta migliore, che dovrebbe essere basata su dei requisiti oggettivi: per esempio le qualifiche raggiunte, le competenze, l'impegno, la passione, l'indipendenza nel giudizio critico. Ma siccome non c'è una definizione oggettiva, universale ecco là che si decide in base al contesto. E qual è stato il contesto in cui si è decisa la nomina di direttore musicale di uno dei teatri lirici più prestigiosi al mondo? Il nostro Luca Bertazzoni.

## **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Gli orchestrali de La Fenice sono in rivolta contro la nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale dello storico teatro veneziano. Lo scorso 27 settembre, prima dell'inizio della sinfonia "Tragica" di Gustav Mahler, viene letto un comunicato dell'assemblea di tutti e 300 i lavoratori del teatro che esprimono solidarietà ai professori d'orchestra.

## **TEATRO LA FENICE - 27/09/2025**

Le maestranze tutte del Teatro La Fenice chiedono l'immediata revoca della nomina a direttore musicale del maestro Beatrice Venezi. La musica non ha colore, non ha genere e non ha età.

## **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

A sostegno della protesta degli orchestrali tutto il pubblico in sala lancia dei volantini con scritto "la musica è arte, non intrattenimento".

## **GIACOMO CARDELLI - VIOLONCELLISTA ORCHESTRA LA FENICE**

Quello è stato totalmente spontaneo: tutto il pubblico ci sostiene in questa lotta.

**CARLOTTA ROSSI - VIOLINISTA ORCHESTRA LA FENICE**

Auguriamo al maestro Venezi un giorno di arrivare a questo livello, ma in questo momento non è ancora arrivata. Chiediamo l'immediata revoca della nomina.

**CARLOTTA ROSSI - VIOLINISTA ORCHESTRA LA FENICE**

Il Teatro La Fenice non deve essere una palestra per un direttore per ampliare il proprio curriculum, deve essere un punto di arrivo.

**EUGENIO SACCHETTI - VIOLINISTA ORCHESTRA LA FENICE**

Le modalità con le quali è avvenuta questa nomina sono state del tutto sbagliate.

**GIACOMO CARDELLI - VIOLONCELLISTA ORCHESTRA LA FENICE**

L'ultimo direttore principale ospite è stato il maestro Chung, che può essere annoverato tra i 10 direttori più importanti viventi.

**MARCO TRENTIN - VIOLONCELLISTA ORCHESTRA LA FENICE**

La signora Venezi ha ancora molta strada da fare per poter aspirare a un ruolo del genere.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Beatrice Venezi è stata scelta come direttrice musicale della Fenice da Nicola Colabianchi, una gioventù da estremista nero nel movimento di destra extraparlamentare Ordine Nuovo, secondo un articolo del 1974, oggi considerato vicino a Fratelli d'Italia e a sua volta nominato pochi mesi fa sovrintendente dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

**CONFERENZA PROGRAMMATICA FRATELLI D'ITALIA - 1/5/2022****FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA**

Ecco a voi il Direttore Beatrice Venezi, facciamole un grande applauso. Beatrice Venezi.

**CONFERENZA PROGRAMMATICA FRATELLI D'ITALIA - 1/5/2022****BEATRICE VENEZI - DIRETTRICE D'ORCHESTRA**

Ringrazio Giorgia Meloni per l'invito che mi ha rivolto. Credo che sia la prima volta che viene dato rilevo alla nostra tradizione musicale in un appuntamento politico di questa importanza. Io mi sento un cittadino non rappresentato da uno Stato che consente discriminazioni sul lavoro sulla base del genere, della propria opinione e della propria simpatia politica.

**LUCA BERTAZZONI**

Beatrice Venezi alla Fenice: altra nomina politica, mille polemiche...

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Ti fermo subito, non è una nomina politica: è facoltà del sovrintendente...

**LUCA BERTAZZONI**

...Che è espressione vostra.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Se esordite così la domanda è falsa e sbagliata.

**LUCA BERTAZZONI**

È falsa? Cosa c'è di falso?

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

Perché non è una nomina politica, è una nomina prevista dalla legge italiana.

**LUCA BERTAZZONI**

Fatta da un sovrintendente che è espressione vostra.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

Fatta da un ministro della Repubblica italiana che segue le leggi sulle fondazioni lirico-sinfoniche.

**LUCA BERTAZZONI**

La Venezi è espressione vostra?

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

v facoltà del sovrintendente...

**LUCA BERTAZZONI**

Che è espressione vostra...

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

Nominare un direttore musicale. È espressione di un governo eletto da milioni di italiani che ha espresso...

**LUCA BERTAZZONI**

Ma allora lo può ammettere che la Venezi è espressione vostra?

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

Lo ammetto, avete fatto un grande scoop. La legge italiana delle fondazioni lirico-sinfoniche...

**LUCA BERTAZZONI**

Non si può fare un'intervista così Onorevole.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

È una bravissima professionista e artista...

**LUCA BERTAZZONI**

Che ha ricevuto il premio Atreju 2021.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D'ITALIA**

E quindi?

**LUCA BERTAZZONI**

Amica della Presidentessa del Consiglio.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
- FRATELLI D'ITALIA**

E quindi che è discriminazione?

**LUCA BERTAZZONI**

Consulente musicale dell'ex ministro Sangiuliano.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
- FRATELLI D'ITALIA**

Lo sa che c'è una legge sulla discriminazione politica?

**LUCA BERTAZZONI**

Ma quale discriminazione politica?

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
- FRATELLI D'ITALIA**

Lei sta facendo una discriminazione politica.

**LUCA BERTAZZONI**

Possiamo dire che è espressione vostra? Questo sto dicendo.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
- FRATELLI D'ITALIA**

E quindi anche se avesse una simpatia per un governo rispetto a un altro?

**LUCA BERTAZZONI**

Lo ammettiamo però.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
- FRATELLI D'ITALIA**

Qual è il problema?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Secondo Silvia Massarelli, direttrice d'orchestra con una carriera internazionale che va dall'Opéra Bastille di Parigi alla New York Philharmonic, il problema della nomina a direttrice musicale della Fenice è nel curriculum di Beatrice Venezi.

**SILVIA MASSARELLI - DIRETTRICE D'ORCHESTRA**

Questa persona ha vinto dei concorsi? Ci sono concorsi fatti? No. Le opere liriche? Sicuramente dirige nei teatri a destra e sinistra, andiamo a vedere quali teatri.

**LUCA BERTAZZONI**

Non sono importanti?

**SILVIA MASSARELLI - DIRETTRICE D'ORCHESTRA**

No, una nomina così importante non si può assegnare a qualcuno che non abbia esperienza pregressa in questo ambito.

**LUCA BERTAZZONI**

La Venezi però è giovane, può crescere.

**SILVIA MASSARELLI - DIRETTRICE D'ORCHESTRA**

C'è un problema, il talento. La tecnica si può affinare, il talento o c'è o non c'è.

**LUCA BERTAZZONI**

E lei non lo vede nella Venezi?

**SILVIA MASSARELLI - DIRETTRICE D'ORCHESTRA**

Ma nella maniera più assoluta. È una nomina imposta, calata sicuramente dall'alto. La politica non può entrare nella musica in questo modo.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La vicinanza di Beatrice Venezi a Fratelli d'Italia ha origini antiche: nel 2021 è salita sul palco di Atreju accolta e presentata da Giorgia Meloni

**"ATREJU" - 11/12/2021**

**GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA**

Il premio di oggi è un premio dedicato alla cultura. Parliamo di un direttore d'orchestra, e dico volutamente direttore d'orchestra, perché è una di quelle donne che pensano che l'uguaglianza non si raggiunga con termini tipo "capa trena", ma si raggiunga in cose molto più significative. Diamo il benvenuto sul palco di Atreju a Beatrice Venezi.

**"ATREJU" - 11/12/2021**

**GIORGIA MELONI – PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA**

Bella mia!

**"ATREJU" - 11/12/2021**

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Siamo la patria dove è possibile riuscire ad affermarsi da donna come un direttore d'orchestra senza dover dire grazie a nessuno. Premio Atreju 2021 direi per la meritocrazia a Beatrice Venezi.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Proprio quel merito che gli orchestrali del teatro La Fenice di Venezia non riconoscono nel curriculum della nuova direttrice musicale Beatrice Venezi e per questo lo scorso 17 ottobre hanno scioperato facendo saltare la prima del Wozzek di Albang Berg.

**EMILIANO ESPOSITO – ARTISTA DEL CORO TEATRO LA FENICE**

Oggi ci troviamo qui non per dividere, ma per difendere la dignità del nostro lavoro: chiediamo che la Fenice non venga trasformata in un palco per la propaganda, ma resti un tempio della musica.

**NICOLA ATALMI - SEGRETARIO REGIONALE SLC CGIL VENETO**

La nomina di Beatrice Venezi è un segnale politico e culturale, è il tentativo di sostituire il merito con la visibilità, la competenza con la notorietà e la qualità con il personaggio amico del potere. Noi oggi scioperiamo e manifestiamo non contro qualcuno, ma per qualcosa: per difendere l'autonomia dell'arte dalla politica.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E così Campo Sant'Angelo si è riempito di più di mille cittadini e abbonati della Fenice che per due ore hanno ascoltato il concerto che gli orchestrali hanno tenuto in piazza invece che a teatro.

**GIORGIO PELOSO ZANTAFORNI - FONDATEUR COMITATO "SCONCERTO GROSSO"**

Io ne ho 35 come la Venezi, 35 anni e sono 21 che frequento il teatro La Fenice e mi avete dato gioie inimmaginabili. Noi da giovani vogliamo qualità, vogliamo dei musicisti che facciano il loro lavoro, non vogliamo un like in più.

**EUGENIO SACCHETTI - VIOLINISTA ORCHESTRA LA FENICE**

Il curriculum è molto lacunoso e non ci sono le competenze artistiche.

**LUCA BERTAZZONI**

Da musicisti, per voi che cosa vorrebbe dire lavorare con una direttrice di orchestra che non ritenete all'altezza?

**EUGENIO SACCHETTI - ORCHESTRA LA FENICE**

L'orchestra è la più alta forma di democrazia, tutti devono collaborare. Il direttore può stare anche lì a sbracciarsi, ma se noi non suoniamo non esce niente.

**LUCA BERTAZZONI**

Ci sono gli orchestrali che scioperano, questo è il problema.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Allora, lei se vuole.. poi facciamo una bella inchiesta sugli orchestrali e sui sindacati.

**LUCA BERTAZZONI**

Non sono iscritti al sindacato, sono tutti i professori.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Mi fa rispondere?

**LUCA BERTAZZONI**

Eh no, sta facendo uno show davanti alle telecamere e non risponde nel merito.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

E quando non rispondiamo perché non rispondiamo, e quando rispondiamo...

**LUCA BERTAZZONI**

Deve rispondere nel merito.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA – FRATELLI D'ITALIA**

Devo rispondere come dice lei.

**LUCA BERTAZZONI**

No, per lei sono tutti comunisti questi orchestrali?

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D’ITALIA**

Non l’ho detto. Sono sindacati che ormai fanno proteste parapolitiche.

**LUCA BERTAZZONI**

Non sono sindacati, sono professori. Abbonamenti disdetti, anche il pubblico sta...

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D’ITALIA**

Tre!

**LUCA BERTAZZONI**

No, sono arrivati a 140.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D’ITALIA**

Sì, su 2000, 1700..

**LUCA BERTAZZONI**

140 non sono comunque pochi. Cioè, lei dice: “tiriamo dritto, non ce ne frega niente degli orchestrali”.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D’ITALIA**

Cerchiamo il dialogo anche con i sindacati delle fondazioni lirico-sinfoniche. Dico solo che in questo caso si è usata la veste sindacale per creare una polemica politica.

**LUCA BERTAZZONI**

Sono professori d’orchestra: non ne fanno un discorso politico, ma di merito. Punto.

**FEDERICO MOLLICONE - PRESIDENTE COMMISSIONE CULTURA ALLA CAMERA  
– FRATELLI D’ITALIA**

E io sono cappuccetto rosso.

**SILVIA MASSARELLI - DIRETTRICE D’ORCHESTRA**

In un paese che si autodefinisce democratico la nomina sarebbe decaduta immediatamente. È importantissimo mantenere alto il profilo di questa orchestra e ci vuole un direttore di fama internazionale, mondiale in grado di dirigere e di farla crescere. In questo caso, secondo me, questo non avverrà e allora possiamo dire addio al gran teatro La Fenice di Venezia.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Noi invece auguriamo alla direttrice Venezi di mantenere alto il prestigio della Fenice. Viene nominato direttrice musicale del teatro dal sovrintendente Nicola Colabianchi, considerato da un giornale negli anni ’70 legato a Ordine Nuovo. Visto.. come abbiamo visto ha ricevuto il premio Atreju nel 2021, è amica della presidente del consiglio, Meloni, è stata consulente del ministro della Cultura all’epoca, Gennaro Sangiuliano, oggi candidato in Campania per le regionali in quota Fratelli d’Italia. Ma non è questa appartenenza politica che contestano gli orchestrali e i musicali del teatro, bensì proprio quel merito che la Meloni riteneva di dover premiare indipendentemente dall’appartenenza politica. Secondo gli orchestrali, e prestigiosi musicisti come il maestro Luisi, insomma il curriculum della Venezi sarebbe carente dal punto di vista delle partecipazioni internazionali e anche a quella ai festival rinomati. Questo è il

curriculum della Venezi: l'incarico più prestigioso sarebbe quello di "direttrice principale ospite" del teatro Colòn di Buenos Aires in Argentina. Stesso ruolo che ha ricoperto '20 al '22 nell'orchestra della Toscana, dal 2017 poi al 2018 nel Festival Puccini di Torre del Lago. La Venezi è stata anche "direttore principale" dell'orchestra sinfonica Milano Classica dal 2019 al 2021. Vanta all'attivo anche 160 concerti sinfonici e oltre 40 recite di opere liriche in teatri giudicati però non di altissimo piano. Ecco, chi c'era prima di lei? Quale curriculum aveva? Insomma, parliamo di Diego Matheuz, nominato nel 2011 direttore principale non musicale però del teatro, questo significa che aveva margini minori d'intervento nell'organizzazione della programmazione e anche quella interna del teatro. E poi è stato allievo di Claudio Abbado, uno dei più famosi direttori d'orchestra al mondo. Debutta nel 2008 in Italia sul palco dell'Orchestra Mozart dello stesso Abbado e nel 2009 sostituisce Antonio Pappano nelle tournée a Milano, Torino, Lucerna, quelle dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 2010 poi insieme al maestro Chung l'opera lirica "Rigoletto" di Verdi al Teatro La Fenice. Ecco, Chung è stato de facto il direttore musicale, è considerato da molti tra i primi dieci direttori d'orchestra al mondo, poteva già vantare al suo curriculum esperienze da capogiro: dal 1989 al '94 direttore musicale dell'Opéra Bastille di Parigi, dove poi ha ricevuto anche la Legione d'Onore. Dal 1997 al 2005 è stato direttore principale dell'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, dal 2000 al 2015 direttore musicale dell'Orchestre philharmonique de Radio France.

Tornando indietro, poi, dal 2007 al 2010 la Fenice ha avuto come direttore musicale del teatro anche l'israeliano Eliahu Inbal: 20 anni prima direttore principale de La Fenice, ha diretto numerose produzioni nei teatri dell'Opera di Amburgo, Parigi, Monaco, Stoccarda, Madrid, Zurigo. È stato anche direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte dal 1974 al 1990, della quale è divenuto anche direttore onorario dal 1995. Ecco, questo è il sano merito di cui parlava la Meloni. E a proposito di merito, qual è il curriculum in base al quale un noleggiatore di auto che fatturava utili per 10 mila euro diventa presidente dell'Ales, la società in house del ministero della Cultura che gestisce tutto il patrimonio culturale del Paese, comprese le prestigiose Scuderie del Quirinale?

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Come ogni anno, a fine agosto Rieti si fa bella per la fiera mondiale del peperoncino. Alla quattordicesima edizione del festival è atteso un ospite d'onore.

### **LUCA BERTAZZONI**

Dottor Tagliaferri.

### **FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Salve.

### **LUCA BERTAZZONI**

Piacere, Luca Bertazzoni. Come sta, che ci fa alla fiera del peperoncino?

### **FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Sono stato invitato e ho risposto volentieri "presente".

### **LUCA BERTAZZONI**

Certo, come vanno le cose ad Ales Presidente?

### **FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Molto bene, ma se vuole saperlo basta prendere un appuntamento.

**LUCA BERTAZZONI**

Certo. Ma siccome la sua nomina ha fatto tanto casino un annetto fa volevo insomma capire se si trova bene, se...

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Tutto molto bene. Abbiamo portato già grandi risultati, però se prende un appuntamento...

**LUCA BERTAZZONI**

Ma poi non me lo darà mai l'appuntamento. L'accompagniamo là, ci mettiamo un minuto.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

...Sarò lieto di darle tutte le informazioni che vuole.

**LUCA BERTAZZONI**

Volevo capire come com'è stato il passaggio dal gestire un autonoleggio a Frosinone con 3 dipendenti a un carrozzone come Ales, una società in house del Ministero della Cultura con più di 2000 dipendenti.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Le ripeto che quando vuole farmi le domande, il mio ufficio è sempre aperto.

**LUCA BERTAZZONI**

Non ha mai risposto a nessuna domanda, Presidente. L'abbiamo trovata qua e volevo solo capire se ci conferma quello che ha già dichiarato, che è stata una nomina politica la sua.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Gliel'ho detto e glielo ripetono. Io risponderò a tutte le sue domande in ufficio molto molto volentieri. Parleremo degli otto milioni di euro di fatturato che è aumentato in un anno...

**LUCA BERTAZZONI**

Ah, ha portato quindi dei buoni risultati.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

...Della sede, abbiamo tolto gli affitti, parleremo di un sacco di cose.

**LUCA BERTAZZONI**

Allora, io le chiedo l'intervista. L'ultima cosa, volevo solo sapere quanto ha inciso Arianna Meloni nella sua nomina Presidente?

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il primo febbraio del 2024 l'allora ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano nomina a capo di Ales, società in house del Ministero che si occupa della gestione dei beni culturali, fra cui le importantissime Scuderie del Quirinale, Fabio Tagliaferri, militante di Fratelli d'Italia con un passato alla Regione Lazio dove ha conosciuto Arianna Meloni e Assessore ai servizi sociali del Comune di Frosinone, dove vive e lavora.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Ha un paio di società sue, piccoline.

**LUCA BERTAZZONI**

Di cosa si occupano?

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Mah, una è una subagenzia assicurativa, ma stiamo parlando che fa 5000 euro di ricavi, cioè...

**LUCA BERTAZZONI**

Niente.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Ha un utile di 37 euro, non 37mila euro, 37 euro: quindi è una società vuota. Un'altra fa compravendita e noleggi di auto.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E nonostante i tanti impegni nella sua nuova vita da Presidente di Ales, Fabio Tagliaferri non rinuncia al piacer di noleggiare auto con la sua ditta Greylease, nella periferia di Frosinone.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Il noleggio a lungo termine va da un minimo di 24 mesi ad un massimo di 60. Lei quindi mi dice: "voglio una Fiat Panda rossa con gli interni verdi" e le arriverà una Fiat Panda. Quanti chilometri percorre all'anno?

**SAMUELE DAMILANO**

Una ventina al giorno più o meno.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Lei non è un cliente da noleggio a lungo termine.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

170.000 euro di ricavi, 13.000 euro di utile.

**LUCA BERTAZZONI**

Un giro d'affari modesto.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

No, modestissimo. Cioè voglio dire va bene, no? Sta a Frosinone, cosa deve fare, no?

**LUCA BERTAZZONI**

E però poi da Frosinone è arrivato a Roma.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Beh, va in questa enorme società pubblica, perché è interamente posseduta dal Ministero, ed è una società che consuntiva ricavi per 100 milioni, fa otto milioni di utile netto. Lui è diventato Consigliere, Amministratore Delegato e Presidente.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E questo triplice ruolo ha consentito a Fabio Tagliaferri di passare dai 10mila euro di reddito dichiarati nel 2022, come Assessore del Comune di Frosinone, ai 146mila euro presi da Ales nel 2024.

**LUCA BERTAZZONI**

Faccio questo lavoro da troppo tempo per credere al fatto che mi darà mai un'intervista; quindi, le volevo rubare soltanto un minuto.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Veramente basterà chiamare la segreteria.

**LUCA BERTAZZONI**

Va bene, mi domando una persona con il suo curriculum come è finita a dirigere Ales?

**COLLABORATORE DI FABIO TAGLIAFERRI**

La macchina è dietro.

**LUCA BERTAZZONI**

Niente, ha sbagliato macchina.

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Buona serata.

**LUCA BERTAZZONI**

Anche a lei, la chiamo per l'intervista, eh?

**FABIO TAGLIAFERRI - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO ALES**

Molto volentieri, vi aspetto.

**LUCA BERTAZZONI**

Arrivederci, buon lavoro.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Dopo uno scambio di mail, Fabio Tagliaferri non ha più risposto alla nostra richiesta di intervista. Ma a chiarire come è nata la nomina dell'ex assessore di Frosinone alla Presidenza di Ales è l'ex collaboratore del Ministero della Cultura, Fabio Longo.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA E CINECITTA'**

Sangiuliano era molto accentratore, riusciva a tenere tutti quanti a bada nel senso che comunque tutto doveva passare da lui

**LUCA BERTAZZONI**

Da lui.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA E CINECITTA'**

E alcune cose venivano fatte da lui con quelli che potevano essere gli input, le cose del partito e una volta quando c'erano tutte queste polemiche a me Sangiuliano dice: "Ma io a lui manco lo conoscevo, l'ho visto due tre volte".

**ELEONORA NUMICO**

Le volevo chiedere se da Ministro ha sempre avuto la massima libertà nel fare le nomine oppure se in alcuni casi ha ricevuto delle imposizioni da parte dei vertici di Fratelli d'Italia?

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

No, io guardavo solo i curriculum professionali.

**ELEONORA NUMICO**

E nel caso ad esempio del dottor Tagliaferri, che lei ha nominato come presidente di Ales, che competenza aveva secondo lei?

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Credo che avesse tutte le qualità professionali.

**ELEONORA NUMICO**

Lui gestiva un autonoleggio con soli tre dipendenti. C'è una certa differenza, insomma, che arrivare a gestire invece una società come Ales.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Devo riprendere il libro che l'ho dimenticato.

**ELEONORA NUMICO**

L'accompagno, non si preoccupi. Lei lo conosceva il dottor Tagliaferri?

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Certo, lo conosco da tanti anni. Ci sono pure persone che hanno fatto gli accademici, i premi Nobel che però magari hanno cominciato nella loro carriera, che ne so, lavorando da McDonald's, si ricorda la polemica su Kamala Harris?

**ELEONORA NUMICO**

Eh, ma iniziare da Ales è veramente un grande passo.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Lui ha un curriculum molto corposo, credo che abbia fatto il Politecnico di Milano o la Bocconi, non ricordo bene. Comunque, questa cosa mi colpì, ha fatto tanti.. ha fatto dei master, quindi aveva un curriculum appropriato.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Nel curriculum che Fabio Tagliaferri ha presentato al Ministero della Cultura non è menzionato alcun master e risulta invece che si è laureato all'università degli studi di Cassino.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ma questo potrebbe voler dir poco. Come ha detto giustamente l'ex ministro Sangiuliano ci sono fior di accademici, anche Nobel, che hanno fatto carriera partendo come anche lavapiatti da McDonald's. Ora non ci risulta che ci siano Nobel che abbiano cominciato la loro carriera facendo i lavapiatti da McDonald's. Ci risulta nel 2015 invece un Nobel conferito ad Arthur McDonald, però che nulla ha a che fare con la catena di ristoranti, un premio insomma per le sue attività di ricerca sui neutrini. Ora qui Fabio Tagliaferri faceva il noleggiatore di auto in una azienda che fatturava 170 mila euro, utile 10 mila euro semplicemente l'anno, con 3 dipendenti. A un certo punto si ritrova ad essere presidente dell'Ales, una società in house del ministero della Cultura che invece ha 2000

dipendenti, 100 milioni di euro di fatturato. Tagliaferri era nel partito Fratelli d'Italia, è stato ex assessore alle Politiche sociali del Comune di Frosinone, aveva conosciuto Arianna Meloni quando lavoravano insieme nella Regione Lazio. Allora, come è stato nominato presidente dell'Ales? Sangiuliano ci ha detto "guardate che la sua carriera è un po' come quella di Kamala Harris", che è stata la prima donna di colore ad essere nominata procuratrice distrettuale e poi generale dello Stato di California, vicepresidente degli Stati Uniti, candidata donna alla presidenza degli Usa. Ecco, cosa c'entri insomma con la carriera di Tagliaferri non lo sappiamo. Sangiuliano ha detto "era una persona che conoscevo da tempo", fatto però che viene smentito dal suo collaboratore Fabio Longo, lui dice: "Ma il ministro a me m'ha detto che non lo conosceva affatto, che l'avrà visto due o tre volte solamente". Allora abbiamo chiesto anche ad Arianna Meloni chi è che ha consigliato la nomina di Tagliaferri ma anche su questo non ci ha risposto. In questo contesto di silenzio anche semplicemente fare delle domande può sembrare un atto eversivo, quasi di violenza.

**ELEONORA NUMICO**

E invece per quanto riguarda la nomina dell'avvocato Geronimo La Russa nel Cda del Teatro Piccolo di Milano?

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Beh, è un avvocato bravissimo, un avvocato di valore e sta facendo benissimo, tutti quanti ne parlano bene, anche il sindaco. Adesso mi fa presentare il libro?

**ELEONORA NUMICO**

Assolutamente, le chiedo soltanto...

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Allora no guardi, le dico una cosa: se lei continua a non darmi la libertà di andare a presentare il libro io la denuncio per violenza privata.

**ELEONORA NUMICO**

Ma no, prego.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Io adesso chiamo i carabinieri e chiederò che lei venga identificata.

**ELEONORA NUMICO**

No, ma prego, prego.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Perché lei mi sta usando una violenza in questo momento.

**ELEONORA NUMICO**

No, io faccio il mio lavoro, le faccio soltanto delle domande.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Io non mi sento neanche bene per la violenza che lei mi sta usando.

**ELEONORA NUMICO**

Prego, prego, arrivederci.

**GENNARO SANGIULIANO - MINISTRO DELLA CULTURA 2022-2024**

Stia bene e per cortesia è finita qua.

**ELEONORA NUMICO**

Arrivederci.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Un'altra nomina che ha fatto molto discutere è stata quella dell'avvocato Geronimo La Russa, figlio del Presidente del Senato, come membro del Cda del Piccolo Teatro di Milano. Il meeting di Comunione e Liberazione dello scorso agosto è stato invece il palcoscenico della sua prima uscita pubblica come Presidente di Aci, Automobile Club d'Italia.

**MEETING CL RIMINI - 27/08/2025**

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Aci è un ente è molto particolare, che quest'anno compie 120 anni. Siamo un'associazione che raccoglie oltre un milione di soci.

**LUCA BERTAZZONI**

Avvocato, complimenti per la presidenza dell'Aci.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Grazie. Ho vinto le elezioni, lo sa?

**LUCA BERTAZZONI**

Sì, lo so. Del Teatro Piccolo volevamo parlare un secondo.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Del Piccolo Teatro?? Non ci credo che voglia parlare del Piccolo Teatro.

**LUCA BERTAZZONI**

Sì, perché volevo capire quando l'allora ministro Sangiuliano la chiamò per offrirle la nomina nel Cda che cosa le disse? Cioè "ti nomino perché"?

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Ma smettila, ma veramente?

**LUCA BERTAZZONI**

No, è una domanda lecita.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Mi nomina perché credeva nelle mie capacità. La mia professionalità, le mie competenze...

**LUCA BERTAZZONI**

E quali sono le sue competenze per avere un posto nel Cda del Teatro Piccolo che è importantissimo?

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Sono un professionista, faccio l'avvocato, faccio.. sono da molti anni in diversi consigli di amministrazione.

**LUCA BERTAZZONI**

Lo sappiamo, fa un sacco di cose per carità. Però cosa c'entra con la politica culturale del teatro?

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Tu mi stai facendo una domanda e ti ho risposto. No, il teatro è una fondazione e deve essere ben gestito.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E chi meglio di un avvocato per curare la gestione dello storico teatro fondato da Giorgio Strehler? Oltre a lavorare nello studio legale fondato dal nonno Antonino e poi passato al padre Ignazio, Geronimo La Russa è anche Presidente di Aci, vicepresidente di Sara Assicurazioni, procuratore di Intesa San Paolo Reoco, siede nel Cda di M4 del Comune di Milano e soprattutto nei Cda delle due Holding Italiane 14 di Barbara, Eleonora e Luigi Berlusconi.

**LUCA BERTAZZONI**

Lei è il figlio, comunque, del Presidente del Senato.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Ma va? Non lo sapevo, grazie.

**LUCA BERTAZZONI**

E allora siccome è lo stesso partito quello di suo papà e dell'allora Ministro, volevo capire se secondo lei c'è un discorso di nomina politica, proprio.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Il governo fa politica, questo è chiaro. Ha scelto una persona che riteneva competente per quel ruolo. Ma siccome sono passati due anni hai il modo...

**LUCA BERTAZZONI**

Ma le competenze culturali dell'avvocato La Russa? Io questo volevo capire.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Io non sono lì a fare il direttore artistico del Piccolo Teatro, eh? Lo sai bene.

**LUCA BERTAZZONI**

Quindi in quanto avvocato l'ha nominata Sangiuliano?

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Come professionista, certamente. Se no in quanto cosa, scusa? No, dimmi secondo te in quanto cosa.

**LUCA BERTAZZONI**

È una domanda, cioè fra tutti gli avvocati di Milano ha scelto lei.

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

Ha scelto me, conosceva me.

**LUCA BERTAZZONI**

Quanto pesa il cognome La Russa in queste scelte secondo lei?

**GERONIMO LA RUSSA - MEMBRO CDA "PICCOLO TEATRO"**

E che ne so? Lo sai tu meglio di me. Io ci sono nato con quel cognome, non l'ho scelto. Ok? Buon lavoro.

**LUCA BERTAZZONI**

Grazie, arrivederci.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Sulle rive del lago di Garda sorge il Vittoriale degli Italiani, un complesso monumentale costruito per volontà di Gabriele D'Annunzio che ha deciso di essere sepolto nel Mausoleo. Dal 2008 il presidente è lo storico Giordano Bruno Guerri, intellettuale di destra considerato il più importante studioso del ventennio fascista.

**LUCA BERTAZZONI**

Il figlio del Presidente del Senato La Russa nel Cda del Teatro Piccolo: lei come la valuta questa nomina?

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

Sa, i Cda contano pochissimo.

**LUCA BERTAZZONI**

E il cognome?

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

Il cognome conta molto.

**LUCA BERTAZZONI**

Lei ha l'impressione che si stia premiando il più fedele piuttosto che una persona di merito?

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

Sì e questo è il male assoluto della politica. Meglio un amico a cui dare sette che un avversario a cui dare dieci.

**LUCA BERTAZZONI**

Però c'è una differenza che lei vede?

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

Certo, la sinistra aveva un bacino più vasto, per cui forse c'era più possibilità che scegliersero i migliori.

**LUCA BERTAZZONI**

Invece il bacino di destra?

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

La destra avendo un bacino più limitato.. alcune scelte potevano essere migliori.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

E a selezionare all'interno di questo bacino limitato è un ufficio alle dirette dipendenze del ministro della Cultura, come ci racconta Fabio Longo, ex collaboratore proprio del ministro della Cultura.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA E CINECITTA'**

Di fatto la segreteria tecnica è la lunga mano comunque del partito, perché tu dentro la segreteria particolare c'hai anche la Ianniello, che è la moglie di...

**LUCA BERTAZZONI**

È anche la sorella.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA E CINECITTA'**

La sorella e la moglie...

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Claudia Ianniello è la sorella di Giovanna, storica portavoce di Giorgia Meloni, ed è anche la moglie di Paolo Quadrozzi, che lavora a Palazzo Chigi alle strette dipendenze del Sottosegretario Mantovano.

**CLAUDIA IANNIELLO - "MONOLOGO SU ROMA" - 17/12/2015**

Devo fare il monologo su Roma? E vabbè, mi inviti a nozze. Capirai, a Roma ci sono nata, ci sono cresciuta. Ci sono pure ingrassata, voglio dire, non è che non le trovo due parole da dì su 'sta città, te dico "fermate".

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Da dipendente della Regione Lazio di categoria C, ossia assistente mercato e servizi per il lavoro, Claudia Ianniello è stata spostata al Ministero della Cultura "in posizione di comando degli uffici di diretta collaborazione del Ministro". Lavora a stretto contatto con Emanuele Merlino, capo della Segreteria Tecnica.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA E CINECITTA'**

Quindi tu hai Merlino che si è allargato ancora di più e quindi ha acquistato ancora più potere. È di fatto è un uomo di Fazzolari. Tutto quello che fa viene fondamentalmente condiviso con Fazzolari, non c'è nulla che lì non faccia Fazzolari.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il rapporto fra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari e Merlino si è consolidato ai tempi dell'affaire Boccia. Emanuele Merlino è figlio di Mario, esponente dell'organizzazione neofascista Avanguardia Nazionale, indagato e poi assolto nel processo per la strage di Piazza Fontana.

**LUCA BERTAZZONI**

Lei nel 2018 scrisse questo famoso "Foiba rossa". L'Anpi parlò di propaganda nazifascista.

**EMANUELE MERLINO - CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA MINISTERO DELLA CULTURA**

Allora, se avessi letto questa frase detta così, avrei fatto una bella querela. Il racconto di Foiba Rossa è una delle cose di cui sono più orgoglioso, tranne che per la qualità, perché forse potevo farlo meglio.

**LUCA BERTAZZONI**

La scelta della casa editrice è stata casuale?

**EMANUELE MERLINO - CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA MINISTERO DELLA CULTURA**

La casa editrice me l'ha proposto.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La casa editrice che ha proposto ad Emanuele Merlino di scrivere il suo libro si chiama Ferrogallico Edizioni ed è considerata vicina a Casapound, movimento politico di matrice neofascista. Emanuele Merlino, che oggi è anche capo della segreteria Tecnica del Ministero della Cultura, fu il primo a scrivere una sorta di programma culturale della destra.

**LUCA BERTAZZONI**

È stato il primo nel 2021 a teorizzare la contro egemonia, la presa del potere culturale da parte del vostro partito.

**EMANUELE MERLINO - CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA MINISTERO DELLA CULTURA**

Non la definirei così, ma insomma...

**LUCA BERTAZZONI**

No? Vabbè, leggere le parole adesso fa impressione: "bisogna organizzare, finanziare festival, rassegne, presentazioni con i nostri autori". Mi sembra che l'hanno seguita un po' alla lettera.

**EMANUELE MERLINO - CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA MINISTERO DELLA CULTURA**

Mi sembra che i finanziamenti che arrivano in generale dal Ministero della Cultura non finanzino soltanto manifestazioni ed eventi che possono essere identificati con la destra.

**LUCA BERTAZZONI**

L'accusa che vi fanno è quella di un po' un'occupazione militare.

**EMANUELE MERLINO - CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA MINISTERO DELLA CULTURA**

Si sono vinte le elezioni, questo... l'importante è che le persone scelte abbiano la capacità di portare dei risultati.

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

C'è questa voglia di rivalsa che è dovuta proprio ad un'esclusione precedente per cui chi è stato escluso dice: "adesso tocca a noi".

**LUCA BERTAZZONI**

Lei ha usato il termine rancore.

**GIORDANO BRUNO GUERRI - PRESIDENTE "IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI"**

Sì, il rancore fa parte della natura umana, no?

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Il rancore può essere tranquillamente definito l'unità di misura di un fallimento personale. Ecco, e fa bene a sottolinearlo uno storico come Giordano Bruno Guerri, un uomo di cultura indipendente di destra, che dice: "Il rancore è il male della politica". Insomma, "è mortificante un ragionamento in base al quale tu preferisci un amico che vale 7 piuttosto che un avversario che vale 10". Condanni la collettività non a contare

sul migliore ma anche spesso sui mediocri. Ecco archivia di fatto quell'ambizione della Meloni di costruire un Paese sul sano merito. Insomma, questa non è altro che una egemonia culturale mascherata con la discrezionalità che sconfina nell'egemonia di potere. È filo filo quello che aveva scritto nel 2021 l'attuale capo della segreteria tecnica del ministero della Cultura, Emanuele Merlino, figlio di Mario, uomo di Avanguardia Nazionale. Nel 2021 aveva scritto nel bollettino di Fratelli d'Italia un profetico "Contro egemonia", ovvero la presa del potere culturale, che comprendeva ovviamente anche il comparto cinema. Ecco, insomma, quando poi c'è da gestire il potere, i finanziamenti, cominciano anche le lotte clandestine e anche, insomma, qualche sgambetto.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Lo scorso agosto il Lido di Venezia ha ospitato l'82<sup>o</sup> edizione della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, la più importante rassegna del settore. Fra gli ospiti non poteva mancare Manuela Cacciamani, ex produttrice cinematografica e da un anno Amministratrice Delegata di Cinecittà.

### **MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARTE CINEMATOGRAFICA – VENEZIA - 28/8/2025**

#### **MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

Non c'è posto nel mondo dove le persone non dicano "Cinecittà" mentre gli brillano gli occhi: questo è un valore importante perché Cinecittà è il tempio del cinema in Italia.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La nomina di Manuela Cacciamani ad Amministratrice Delegata di Cinecittà è stata fortemente caldeggiata dal ministro della Cultura Alessandro Giuli.

### **PIAZZA ITALIA - 5/7/2025**

#### **ALESSANDRO GIULI - MINISTRO DELLA CULTURA**

Cinecittà era come un cratere estivo: è arrivato un Amministratore Delegato nuovo, Manuela Cacciamani, e improvvisamente Cinecittà è piena di produzioni. Una governance intelligente che nell'arco di un anno abbondante ha tolto l'Unione Sovietica da Cinecittà, mettiamola così.

### **LUCA BERTAZZONI**

Posso chiederle come è arrivata lei ad essere nominata Amministratrice Delegata di Cinecittà?

#### **MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

Allora, io sono un tecnico: ho fatto nella vita solo questo.

### **LUCA BERTAZZONI**

Lei è in quota Fratelli d'Italia.

#### **MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

Beh, allora è una nomina sicuramente ministeriale, quindi comunque...

### **LUCA BERTAZZONI**

Lo ammettiamo, insomma.

#### **MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

Certo.

**LUCA BERTAZZONI**

Meno male, trovo qualcuno che lo ammette.

**MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

È un'azienda pubblica, una società in house del Ministero, quindi...

**LUCA BERTAZZONI**

Lei curò gli spot della campagna elettorale della Meloni.

**MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

No, io feci uno spot all'interno del mandato del ministro della Gioventù che parlava dei mutui agevolati per gli under 35.

**LUCA BERTAZZONI**

Io ne ho trovato un altro.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Questo spot è stato prodotto dalla società One More Pictures, allora di proprietà di Manuela Cacciamani, in occasione delle elezioni politiche del 2013. Ma i rapporti fra l'Amministratrice Delegata di Cinecittà e il partito di Giorgia Meloni non finiscono qui.

**SPOT ELETTORALE FRATELLI D'ITALIA 2013**

Fratelli d'Italia, il centro destra che puoi votare a testa alta.

**LUCA BERTAZZONI**

Poi sua sorella sta nello staff di Rocca.

**MANUELA CACCIAMANI - AMMINISTRATRICE DELEGATA CINECITTA'**

Mia sorella lavora alla Regione Lazio.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Candidata al Senato con Fratelli d'Italia alle elezioni politiche del 2018, Maria Grazia Cacciamani, sorella dell'Amministratrice Delegata di Cinecittà, non è stata eletta e ora siede nella segreteria di gabinetto della Regione Lazio alle strette dipendenze del Governatore Francesco Rocca.

**RICCIONE - 9/11/2024****ARIANNA MELONI - RESPONSABILE SEGRETERIA POLITICA FRATELLI D'ITALIA**

Questa grande comunità, lo sapete come la chiama la sinistra? "L'amichettismo". È diventato improvvisamente l'amichettismo, la comunità è amichettismo e non sia mai che in questa comunità ci sia un tuo parente che condivide quegli stessi ideali e quegli stessi valori perché a quel punto diventa il familismo.

**MANUELA CACCIAMANI - PRESIDENTE CINECITTA'**

Mio papà era il custode di Cinecittà, lo è stato per 58 anni.

**LUCA BERTAZZONI**

Ok, ma questo non è politico.

**MANUELA CACCIAMANI - PRESIDENTE CINECITTA'**

Questo non le piace?

**LUCA BERTAZZONI**

No, dicevo che questo non è un discorso politico.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Altro protagonista indiscusso del red carpet di Venezia è il regista Giulio Base che ha scritto e diretto il film Albatross, incentrato sulla vita di Almerigo Grilz, giornalista e dirigente del Movimento Sociale Italiano.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

È un mestiere in cui poi a un certo punto ti mettono delle etichette anche non volute.

**LUCA BERTAZZONI**

Però questa è anche precisa perché è un dato di fatto che il ministro Sangiuliano ha caldeggiato la sua nomina al Torino Film Festival.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Ma questo io non lo so. Sai, sono di Torino, faccio questo mestiere da 42 anni.

**LUCA BERTAZZONI**

La considerano vicino al governo e quindi è cambiato il governo...

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Sta facendo un'intervista molto tendenziosa.

**LUCA BERTAZZONI**

No, sto facendo delle domande. Non va tanto bene il Torino Film Festival: 3 milioni la spesa rispetto ai 2 milioni e 200mila dell'anno precedente. I bilanci sono questi: 1 milione e mezzo di perdita rispetto ai 750.000 dell'anno precedente.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Tutti dati non veri.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il 22 novembre del 2024 si è aperta la 42<sup>a</sup> edizione del Torino Film Festival, la prima del nuovo direttore artistico Giulio Base.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Nel 2024 questo festival ha un milione e mezzo di ricavi e ha costi per tre milioni.

**LUCA BERTAZZONI**

Nell'anno di gestione proprio di Giulio Base.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Sì, nel periodo di questo Base perde un milione e mezzo, l'anno prima perdeva 700.000 euro, perdeva la metà. I ricavi rimangono sempre a un milione e mezzo, sono i costi che esplodono.

**LUCA BERTAZZONI**

Quest'anno Giulio Base ha deciso di dare una consulenza a sua moglie, Tiziana Rocca per il Torino Film Festival.

**GIANGAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Aumentano ancora i costi allora.

**LUCA BERTAZZONI**

Rocca buonasera, piacere Luca Bertazzoni di Report.

**TIZIANA ROCCA - PRESIDENTE AGNUS DEI TIZIANA ROCCA PRODUCTION SRL**

Eh, no no.

**LUCA BERTAZZONI**

Sul suo incarico al Torino Film Festival di suo marito volevamo rubarle un secondo. Secondo lei è opportuno? Non si nasconda. Ma non c'è bisogno di scappare, scusi sul suo incarico al Torino Film Festival...Oh!

**LUCA BERTAZZONI**

"Parentopoli", perché lei al Torino Film Festival ha dato un incarico a sua moglie Tiziana Rocca.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Anche questo è buffo. Allora mia moglie è una delle più brave professioniste di questo Paese. L'altr'anno ha dato una mano al Torino Film Festival.

**LUCA BERTAZZONI**

Gratis.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Ecco. E tutti criticavano il fatto che avesse dato una mano gratis. A un certo punto non io, ma il Museo del Cinema...

**LUCA BERTAZZONI**

Perché le danno 30.000 euro perché dai 40.000 in poi bisognava coinvolgere il Cda.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Non io, ma non io.

**LUCA BERTAZZONI**

Vabbè, ci parlerà con sua moglie.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Ma io, infatti, ho detto: "non lo facciamo".

**LUCA BERTAZZONI**

Le facevo solo un discorso di opportunità, semplicemente di dare un incarico a sua moglie.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Guardi, il cinema è stato creato dai fratelli Lumiere, che erano fratelli. La Warner Brothers, cioè i fratelli Warner sono fortissimi.

**LUCA BERTAZZONI**

Non ci vede niente di male, insomma.

**GIULIO BASE - DIRETTORE TORINO FILM FESTIVAL**

Sinceramente, no.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Oltre ad essere la moglie di Giulio Base, Tiziana Rocca è una nota Pr che con le sue Agnus Dei Srl e Associazione Agnus Dei negli ultimi due anni ha ricevuto un milione e 600 mila euro di contributi statali.

**ANGELO ZACCONE TEODOSI - PRESIDENTE "ISTITUTO ITALIANO PER L'INDUSTRIA CULTURALE"**

Due donne potenti del cinema italiano Tiziana Rocca e Manuela Cacciamani, entrambe legate notoriamente alla sorella della premier, hanno un potere di influenza nei processi decisionali tali che i festival o alcuni film vengono finanziati in modo più generoso rispetto ad altri. Tutto questo è sano, ci sono dei reati? Io non credo.

**LUCA BERTAZZONI**

Però?

**ANGELO ZACCONE TEODOSI - PRESIDENTE "ISTITUTO ITALIANO PER L'INDUSTRIA CULTURALE"**

Però c'è inopportunità, c'è una logica di clientela in cui l'aspetto qualitativo meritocratico è subordinato al capitale relazionale.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Relazioni che avrebbero pesato anche sulla nomina di Manuela Cacciamani a Cinecittà, secondo la testimonianza dell'ex collaboratore del Ministero della Cultura Fabio Longo.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

Io c'ero quando è arrivata la telefonata.

**LUCA BERTAZZONI**

Quale telefonata?

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

Quella sulla Cacciamani. Arianna chiama la Borgonzoni, non chiama Sangiuliano. La Meloni dice: "noi abbiamo pensato a Manuela Cacciamani, cosa ne pensi?". La Borgonzoni dice: "la conosco, abbiamo fatto delle cose assieme, va benissimo". A Sangiuliano gliela danno come cosa già fatta.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Lucia Borgonzoni è sottosegretaria al Ministero della Cultura dal lontano 2018 e si è sempre occupata del settore cinematografico. Ma secondo Fabio Longo, che con la senatrice leghista aveva uno stretto rapporto, con l'arrivo di Giuli le cose sarebbero cambiate.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

All'interno del Ministero dopo Sangiuliano si è creata una spaccatura dove tutti cercano di comandare. E quindi tu hai il Ministro che di fatto comunque non ha il polso della situazione. In questo scenario tu hai sottosegretari che sono dei battitori liberi fondamentalmente.

**LUCA BERTAZZONI**

E qui arriviamo alla Borgonzoni.

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

Sì, lui si è sentito scavalcato.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Questa situazione esplode con l'arrivo del nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli e le faide tra Ministro e sottosegretari coinvolgono anche un collega del Fatto Quotidiano.

**THOMAS MACKINSON - GIORNALISTA "IL FATTO QUOTIDIANO"**

Arrivato Giuli, iniziano degli attriti con il sottosegretario Borgonzoni.

**LUCA BERTAZZONI**

E tu inizi a scrivere di questi attriti fra Giuli e Borgonzoni, no?

**THOMAS MACKINSON - GIORNALISTA "IL FATTO QUOTIDIANO"**

Esattamente. Fabio Longo mi dice "Sai, io vorrei parlarti di lavoro, la sottosegretaria Borgonzoni vuole fare un grande Festival delle Serie e c'è un grande budget e noi abbiamo pensato anche a te". E io ho sgranato gli occhi e dico "Come?". Mi parla dei compensi 1500 euro, 3000 per moderare dei convegni: i soldi sono del Ministero, pubblici, poi però passano a chi organizza l'evento e quindi di fatto nella fattura non sarebbe emerso che il giornalista del Fatto che scrive male di Cinecittà e della sottosegretaria, poi si fa pagare da loro per moderare i convegni.

**LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Il problema però è che oltre all'offerta di soldi al giornalista del Fatto Quotidiano Thomas Mackinson per moderare un incontro del Festival delle serie voluto dalla Sottosegretaria Borgonzoni, Longo aggiunge un dettaglio molto ambiguo.

**LUCA BERTAZZONI**

"Se sei meno cattivo e hai un occhio di riguardo per Borgonzoni e Cacciamani", cioè questo è...

**FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

Ma non è così, se ti dico di una cosa che ti può interessare, una moderazione, cioè io ti sto comprando? Anche perché comunque il lavoro di chi fa comunicazione, di chi fa l'ufficio stampa è anche quello di cercare di mitigare delle cose, no? Il mio errore è stato che in quest'ora di conversazione io ho unito questi due elementi.

**LUCA BERTAZZONI**

Nello stesso incontro lui ti propone questi 3000 euro e ti dice?

**THOMAS MACKINSON - GIORNALISTA "IL FATTO QUOTIDIANO"**

Testualmente mi ha detto: "Tu puoi continuare a scrivere quello che vuoi, hanno detto. Puoi massacrare il ministero, puoi massacrare Giuli, basta che lasci stare Borgonzoni".

**LUCA BERTAZZONI**

Spara su Giuli, ma la Borgonzoni no.

**THOMAS MACKINSON - GIORNALISTA "IL FATTO QUOTIDIANO"**

Ma la Borgonzoni no.

**LUCA BERTAZZONI**

Tu dici che hai sbagliato a collegare la moderazione, i soldi mettiamola così, al "sei libero di sparare su Giuli, cerca di avere un occhio di riguardo per la Borgonzoni".

### **FABIO LONGO - EX COLLABORATORE MINISTERO DELLA CULTURA**

"Cerca, comunque, di essere con la Borgonzoni più morbido per evitare diciamo di..." questo sì.

### **LUCA BERTAZZONI**

La Borgonzoni dice: "Non ho mai dato questi ordini a Longo".

### **THOMAS MACKINSON - GIORNALISTA "IL FATTO QUOTIDIANO"**

Ma il problema non è Longo, perché a Longo che fa il professionista non gliene veniva in tasca niente. Quindi è chiaro che c'è un mandante rispetto a questo e nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di questo lasciando tutto sulle spalle alle di Longo che poi è sparito dai radar e si è preso la croce.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Non sappiamo se c'è un mandante, la storia è un po' intricata. Fabio Longo è un ottimo professionista, si occupa di comunicazione, viene ingaggiato dall'ex ministro Sangiuliano e con il ministro Sangiuliano esce di scena, poi rientra come consulente per il dipartimento delle Attività Culturali e Cinecittà, ed è in stretti rapporti con la sottosegretaria che ha la delega all'Audiovisivo, Lucia Borgonzoni. Ecco, e si ritrova, Longo, nel pieno di una faida tra il nuovo ministro, Giuli, e i sottosegretari. In questo contesto che cosa avviene? Che offre un contratto di moderazione al collega Thomas Mackinson del Fatto Quotidiano, gli chiede di moderare un evento che si tiene nelle città di Riccione e Rimini che sono il collegio elettorale proprio della Borgonzoni. Ora, in quel contesto Longo avrebbe detto al collega, insomma "Scrivi quello che vuoi di Giuli però cerca di risparmiare la Borgonzoni". Ecco, lui nega che ci sia stato un tentativo di benevolenza nei confronti...di prendere, di incassare la benevolenza nei confronti della Borgonzoni da parte del collega, dice "però ho sbagliato a metterlo nello stesso contesto, può risultare ambiguo". Abbiamo chiesto se però questa è stata un'iniziativa di Longo o se c'è un mandante, l'abbiamo chiesto alla stessa Borgonzoni, la quale ha espresso tanta solidarietà per l'attentato al sottoscritto e alla squadra di Report, e giudica il giornalismo, insomma, un patrimonio culturale, ma non ha risposto neppure alla domanda: "In base a quali criteri avete nominato la Cacciamani amministratore di Cinecittà?" Insomma, lei che aveva fatto uno spot anche per Fratelli d'Italia. Ora secondo Longo la nomina sarebbe stata invece caldeggiata in una telefonata di Arianna Meloni alla Borgonzoni. Ecco, così sarebbe maturata la scelta della Cacciamani amministratore delegato di Cinecittà. Arianna Meloni su questo non ha risposto, lei che un anno fa dal palco di Riccione parlando di incarichi e nomine aveva detto: "Questa grande comunità lo sapete come la chiama la sinistra? L'amichettismo". Ecco, ora allargando il nostro obiettivo qualche amico l'abbiamo scoperto anche dall'altra parte dell'oceano.